

Chi è la mia mamma?

Mia figlia adottiva, ormai grande, mi ha detto che vuole cercare i suoi genitori biologici. La notizia mi ha sconvolto. La legge lo consente? **Susanna, Verona**



Sì, nel 2001 è cambiata la legge sull'adozione che da allora consente, a una persona adottata, di fare richiesta al tribunale per conoscere le proprie origini. Ci sono però dei limiti: bisogna avere almeno 25 anni e i genitori naturali non devono aver espresso la volontà di rimanere anonimi. Esiste poi la discrezionalità del giudice che può valutare se reperire queste informazioni risponde o meno alle esigenze dell'adottato, viene cioè accertata la sua capacità di recepire positivamente queste notizie, per escludere la possibilità di traumi.

Questa modifica legislativa ha portato grandi dibattiti e polemiche. Per le persone adottate è un importante passo verso il riconoscimento di un diritto inalienabile: conoscere le proprie origini. I genitori adottivi, invece, devono accettare l'idea che i loro figli da grandi possano desiderare di sapere chi sono. A prescindere dalla legge, devono mettere in conto che questo possa accadere, tenendo presente che cercare le proprie origini non vuol dire non amare la propria famiglia adottiva.



di Laura Logli,
avvocato
matrimonialista

Marito spiato

Ho chiesto a degli investigatori di controllare la fedeltà di mio marito: hanno installato sul suo Pc di casa un programma per intercettare le mail. Posso utilizzarle in giudizio e scaricare la responsabilità per gli strumenti utilizzati sull'agenzia? Anna, Roma

No, il codice penale non consente di violare un domicilio e accedere agli oggetti personali. Le mail reperite sono inutilizzabili e lei e gli investigatori rischiate denunce penali. Lasci perdere.

Rischi previsti

Ho mollato il lavoro e un ottimo stipendio per seguire mio marito all'estero. Ora lui intende lasciarmi e io voglio tornare in Italia. Oltre al mantenimento mio e di nostra figlia, posso chiedere il risarcimento del danno subito perdendo il lavoro? A. I.

Lei è sposata, quindi suo marito dovrà contribuire al vostro mantenimento garantendovi il tenore di vita a cui siete state abituate. Potrebbe invece opporsi al rientro di vostra figlia in Italia con lei. Sarà il suo legale a chiedere che ciò le sia consentito, anche per poter riprendere il lavoro. Difficile invece riuscire a ottenere il risarcimento del danno. Lasciando l'Italia e il lavoro lei ha preso una decisione consapevole dei rischi che si assumeva.

DIVORZIO IN CASO DI CITTADINANZE DIVERSE

Vale la legge del Paese in cui vivi

Trovo assurdo dover attendere tre anni per il divorzio. Ho sposato un cittadino spagnolo. Ci siamo sposati in Italia ma abbiamo quasi sempre abitato in Spagna. Posso rivolgermi al giudice italiano e chiedere che venga applicata la legge spagnola? Maria P.

Si, può farlo. C'è una legge, la 218, che prevede che il divorzio sia regolato dalla legge nazionale comune dei coniugi al momento della domanda. Se manca una legge comune (lei è

italiana, lui spagnolo), si dovrà applicare la legge dello Stato nel quale il rapporto coniugale è stato vissuto per più tempo. Nel vostro caso la Spagna, avendo voi vissuto soprattutto là.



la domanda del mese

Convivo e leggo spesso di registri delle unioni civili che alcune città vogliono istituire... Rosa, Milano

È vero, in alcune città, tra cui Milano, è in corso una battaglia per l'istituzione di questi registri con i quali si vuole fornire anche alle coppie di fatto alcuni servizi: assegnazione di alloggi, accesso dei figli a scuole e asili, sanità. In queste materie verrebbero considerate alla stregua di quelle sposate e avrebbero pari punteggi in caso di assegnazione di case o di bandi di concorso. Per ora questo è tutto ciò che è trapelato.